

## **Amministrare per Servire: Risorse comuni e Responsabilità comuni**

*«Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno» (Rm 12,6-8)*

L'ultimo anno è stato segnato da un passaggio importante per la Chiesa italiana: la **III Assemblea del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia** e la successiva **Assemblea Generale della CEI** hanno messo in evidenza, tra i diversi ambiti di riflessione, il tema della **gestione economica e amministrativa sostenibile, trasparente e condivisa**.

Gli atti sinodali hanno ribadito che la trasparenza e la corresponsabilità nella gestione dei beni non rappresentano solo un adempimento amministrativo, ma sono un **segno visibile di una Chiesa che vive la comunione**, valorizzando le competenze e i carismi di tutti i fedeli nella cura delle risorse comuni.

Come si legge dal Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia "Lievito di pace e di Speranza" al capitolo *Gestione economica e amministrativa sostenibile, trasparente e condivisa* (art.74 pag. 47):

*"La gestione economica dei beni in forma trasparente e partecipata è un segno evidente di una Chiesa che si apre alla corresponsabilità di tutti i fedeli, nella comune ricerca delle forme più evangeliche di utilizzo dei beni a favore della carità e della comunione. È necessario che i Vescovi e i parroci, pur mantenendo la responsabilità ultima nella gestione economica, la esercitino in modo partecipato, anche delegando a persone che in questo settore possono offrire un aiuto qualificato per formazione, professionalità, competenza ed esperienza"*

Questa prospettiva richiama la necessità di strumenti e metodi di amministrazione **più leggeri, flessibili e sostenibili**, in grado di coniugare **responsabilità, giustizia e missione evangelica**.

La Diocesi di Mantova, nel proprio percorso di rinnovamento, si riconosce pienamente in queste indicazioni, continuando il cammino già avviato negli ultimi anni.

**Il lavoro condiviso** tra i **Servizi amministrativi della Diocesi e le Parrocchie**, la valorizzazione dei talenti e delle competenze presenti sul territorio e l'attivazione di nuove forme di collaborazione tra clero e laici sono segni concreti di una **Chiesa che amministra per servire**.

A tal riguardo, è utile ricordare che è stato concordato e attivato un processo tecnico amministrativo per cui i progetti e le pratiche significative devono essere condivise in fase preliminare con il Coordinamento Amministrativo, primariamente per tramite del Vicario Generale, al fine di assicurare un approccio organico ed evitare riferimenti disgiunti ai singoli responsabili dei Servizi. Il Coordinamento Amministrativo è preposto a esprimere un parere sulle proposte, e ha facoltà di autorizzare i progetti di valore inferiore alla soglia di 50.000 euro. Le iniziative che eccedono tale soglia vengono invece rinviate al CAED per l'approvazione e sottoposte previamente al COCO per una valutazione a carattere pastorale. Questa procedura garantisce che le decisioni non vengano assunte in modo frammentario o "in corsa", eliminando la necessità di recuperare informazioni successivamente e prevenendo un inutile aggravio per tutti gli uffici.

L'obiettivo comune è quello di **coniugare la dimensione evangelica e pastorale con quella economica**, ricercando un equilibrio virtuoso tra l'efficienza nella gestione delle risorse e la loro finalità missionaria, formativa e caritativa.

La redazione del Bilancio di Missione non rappresenta soltanto un esercizio tecnico o contabile, ma un vero e proprio percorso di discernimento comunitario, fatto in spirito evangelico e missionario, che richiede tempo, competenza e capacità di ascolto reciproco, dei bisogni, delle risorse, delle priorità che si scelgono nell'utilizzo delle risorse per raggiungere gli scopi pastorali principali.

Attraverso i numeri e i capitoli di questo documento si raccontano storie di persone, di servizio e di attenzione ai bisogni delle comunità, in un processo che unisce diverse competenze e sensibilità per farne uno strumento di comunione e di crescita ecclesiale.

Guardando al futuro, la Diocesi di Mantova avverte l'esigenza di promuovere una **più stretta collaborazione tra Parrocchie, Servizi amministrativi diocesani e organismi di partecipazione** allineandosi agli intenti emersi dal cammino sinodale della Chiesa Italiana per cui è necessario in questo biennio di recezione costituire, confermare o rinnovare i Consigli degli Affari Economici delle parrocchie e riflettere sul loro coordinamento a livello di UP.

Sempre sulla base del messaggio e delle linee guida emerse dalla Terza Assemblea Sinodale delle Chiese Italiane, è fondamentale riconoscere e valorizzare la figura dei **referenti laici** impegnati negli affari economici parrocchiali, non più soltanto come "consiglieri" del parroco, ma come veri e propri **ministri operativi** al servizio della comunità.

Essi, mettendo a disposizione la propria **competenza professionale e sensibilità ecclesiale**, possono contribuire a sollevare i sacerdoti dalle incombenze amministrative, consentendo loro di dedicarsi con maggiore libertà alla cura pastorale e alla guida spirituale del popolo di Dio. Questo apporto di professionalità da parte dei fedeli laici può essere reso sia in regime di servizio volontario che, per specifici ruoli di riferimento o per l'impegno richiesto, attraverso una forma di retribuzione per il servizio prestato.

Tale evoluzione del ruolo dei laici comporta la necessità di favorire **formazione, confronto e coordinamento diocesano**, affinché ogni comunità possa contare su un supporto competente, coerente e in sintonia con la missione della Chiesa.

Come ricorda l'Apostolo Paolo:

*«Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno... Chi presiede lo faccia con diligenza; chi esercita la misericordia lo faccia con gioia»* (Rm 12,6-8).

La prospettiva che si apre è quella di una **rete diocesana di referenti laici qualificati**, in grado di supportare le Parrocchie e gli Enti ecclesiastici nella gestione delle attività economiche e amministrative. Questa rete — fondata su **fiducia reciproca, competenza e spirito di servizio** — potrà diventare un laboratorio di **buone prassi** e di **formazione continua**, promuovendo anche una cultura della **rendicontazione e della trasparenza** a tutti i livelli.

Attraverso questo cammino condiviso, la Diocesi di Mantova intende rendere sempre più evidente che **amministrare con responsabilità significa servire la missione della Chiesa**, custodendo i beni non come fine, ma come strumenti per il bene comune, la carità e la crescita spirituale delle comunità.

In tal senso, l'attivazione di **meccanismi di autofinanziamento** non è solo una necessità economica, ma un fondamentale momento educativo di corresponsabilità per le comunità. Ciò include sia le forme tradizionali di sostentamento, come la raccolta liturgica delle offerte, sia l'adozione di nuovi strumenti come i dispositivi per le offerte tramite sistemi digitali (si intende introdurli sperimentalmente in luoghi significativi come Sant'Andrea e il Santuario delle Grazie) e il potenziamento di canali digitali come il portale diocesano "Nuove Tende". Parallelamente, si intende promuovere la solidarietà e la sussidiarietà tra enti, facilitando i prestiti e le elargizioni liberali tra le parrocchie che compongono la medesima Unità Pastorale, consolidando così l'idea che la gestione economica debba essere sempre al servizio della comunione.

Il Bilancio di Missione 2024 si colloca dunque nel solco di questo percorso sinodale, nel quale:

- la **gestione economica** diventa parte integrante della **testimonianza evangelica**;
- la **trasparenza** è segno di fiducia e comunione;
- la **corresponsabilità** è espressione concreta di una Chiesa che cammina insieme.

Con questo spirito, desideriamo che il Bilancio di Missione 2024 non sia solo un documento contabile, ma un segno concreto del cammino sinodale che stiamo vivendo: un cammino che invita ciascuno a partecipare, a condividere e a prendersi cura dei beni comuni come strumenti di fraternità e di servizio.

Che il Signore renda fecondo il nostro impegno e ci doni la sapienza di amministrare con cuore evangelico, perché ogni scelta economica diventi espressione di comunione, di fiducia e di speranza per le nostre comunità.